

Come si registra e si smercia una «specialità» farmaceutica

Medicinali: anche il veleno va bene purché sia garantito da un «barone»

Il caso dei 65 farmaci di cui è stata bloccata tardivamente la vendita - Una «precauzione» riduttiva della Sanità: chi l'ha ispirata? - Il groviglio d'interessi che alimenta una delle più ignobili speculazioni sulla salute degli italiani - La vicenda del Tallidomide e quella dei vaccini antipolio

Sono di buona notorietà, di gran marca e spesso anche di largo consumo (di uno in particolare se ne smerciavano quasi 200 mila confezioni l'anno), molti dei 65 farmaci di cui è stata ordinata la sospensione immediata la sospensione della vendita nel fondato sospetto che possano rivelarsi pericolosi per la salute pubblica.

Pericolosi sì, ma... a posteriori. Specchio emblematico e inquietante tanto delle conseguenze di una delle più colossali (ignobili) speculazioni sulla salute degli italiani quanto dello stato della ricerca scientifica e del controllo sanitario pubblico nel nostro Paese, la decisione presa dal ministero della Sanità di bloccare la vendita del gruppo di specialità (ma subito dopo, come vedremo, anche di cercare di attenuare in modo «grave» il senso della stessa decisione) - in diretta relazione con la procedura aperta dalla Procura torinese nei confronti d'uno dei più noti farmacisti italiani, il prof. Emilio Becari.

Costui è stato arrestato alla fine del mese scorso sotto la duplice e pesantissima accusa di peculato (100 milioni): intascava i proventi per le sperimentazioni destinati all'Istituto universitario di cui formalmente è ancora direttore e di falso ideologico. E' questa seconda accusa che più direttamente chiama in causa la responsabilità della industria farmaceutica ed il groviglio d'interessi speculativi e parassitari che intorno ad essa unisce baroni universitari e delicatissimi settori della burocrazia ministeriale con la complice ignavia governativa.

Perché, in sostanza, il fal-

so è consistito nel garantire, nero su bianco, con documentazioni, analisi e sperimentazioni ritenute fasulle, dal magistrato, la bontà di questo e quel medicinale. Ce n'è quanto basta insomma per trarre circostanziate conferme dello spaventoso marciante che è dilagato nel settore farmaceutico e di cui la testimonianza precedente più allarmante era stata fornita dalle scandalose pressioni del ministro della Sanità Gaspari volte con successo a imporre la riammissione nel prontuario INAM delle 357 specialità denunciate da una commissione di autorevoli clinici che ne avevano esplicitamente denunciato la «indoneità farmacoterapeutica».

Quindi in realtà il sostituto procuratore Zagrebelsky che, ordinando l'arresto del prof. Becari ha imposto ora la tardiva e poi anche ritardativa respicenza della Sanità, non ha scoperto nulla di nuovo: si è limitato a trarre le necessarie conseguenze in appena uno al minimo per ora - dei tanti identici casi che si registrano ogni anno nel nostro Paese senza che sino ad oggi qualcuno fosse intervenuto magari reiteratamente a denunciare.

Come avviene infatti, sempre, la registrazione d'un nuovo farmaco, in Italia? Per legge, essa avviene dietro presentazione al ministero di una domanda di autorizzazione a parte della casa produttrice, che in realtà spesso si limita a dosare e confezionare materiale altrui. La documentazione deve essere relativa ad essa unica azione di sperimentazione effettuata in complessi sanitari pubblici, sotto il controllo e la responsabilità di docenti universitari (appunto come il Becari) che debbono garantire

l'innocuità e anzi del beneficio del prodotto sottoposto a collaudo.

Com'è evidente, gli interessi speculativi in ballo sono fortissimi: anche se una buona metà sono inefficaci, quando non anche più o meno nocivi, circolano in Italia 27 mila prodotti farmaceutici diversi per un fatturato di 600 miliardi di una spesa di oltre 1000 di cui oltre la metà a carico delle mutue. Anziché mettere in discussione questi interessi, un Becari (ma non per questo tutti i docenti sperimentatori) stende la sua brava relazione, magari scopiazzando da colleghi americani o tedeschi; intasca un onorario di 5-6 milioni per

medicinale sperimentato (la tangente pagata dall'industria per il placet è uno dei maggiori cespiti baronali) e buonanotte. Qual mal la fania batta ciglia momentaneamente sospesi, e cioè dopo il «riesame» delle relazioni evidentemente non controllate quando sarebbe stato necessario farlo.

E' questo tipo di atteggiamento governativo, generatore di pesanti sospetti e di allarmanti segni dell'orientamento della Sanità a riproporre tutti i nodi della gestione sanitaria italiana e in particolare quelli del settore farmaceutico dove è manifeste la collusione tra notori pubblici e interessi privati a tutto danno della salute dei cittadini.

Non sembra perciò azzardato un accostamento tra questo caso e la vicenda del Tallidomide. E' stato ricordato che l'Italia è, con quelli cosiddetti sottosviluppati, l'unico Paese dove non sia stata condotta un'inchiesta sull'uso del «farmaco» che provocò la nascita di migliaia di focolai anche da noi. Ed è il Paese - lo hanno denunciato tra gli altri il prof. Maccararo, accusando esplicitamente il ministro della Sanità dell'epoca, Giardina, e il compagno Giovanni Berlinguer, precisando il costo in giovanissime vite umane del veterinario alla messa in commercio del vaccino antipolio Sabin venne con quattro anni di ritardo perché non erano ancora finite le scorte del vaccino Salk, assai meno efficace di quello di Sabin.

Di più e di peggio: tre ore la «precauzione», il direttore generale del servizio farmaceutico della Sanità, Poggio-

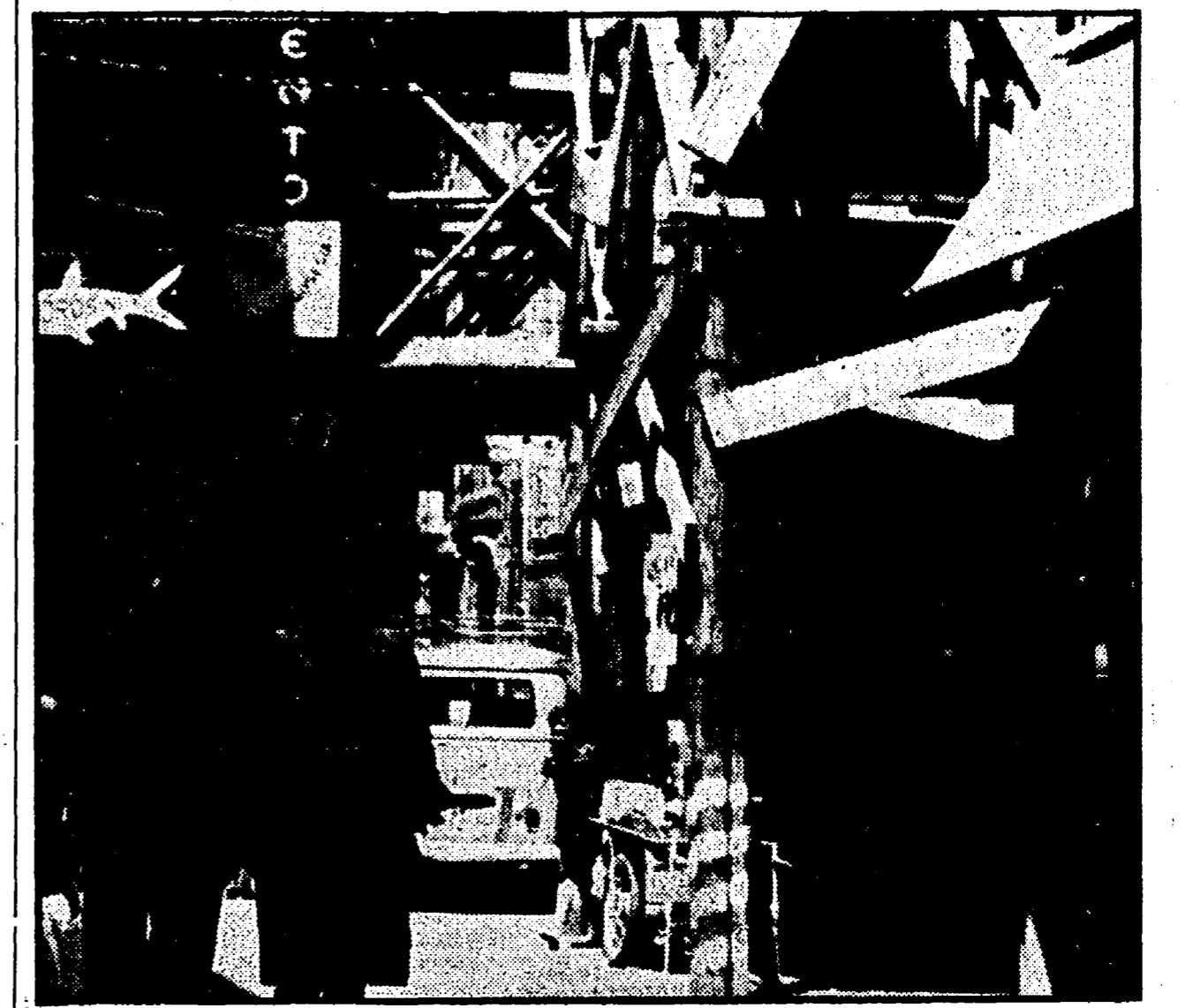
I farmaci proibiti

- BEXEDAN, ditta UCB Smit RIFOCIN, gruppo Lepetit
- DISPAN, gruppo Lepetit
- SIMPATOCEN, gr. Lepetit
- MNEMODEN, ditta Schiaparelli
- PLASIL, gruppo Lepetit
- SORDINOL, ditta Bracco
- VENTILIUM, gruppo Lepetit
- IDRO P3 ascorbico
- IDRO P3 iniettabile
- IDRO P3 farmaceutico, ditta Maggioni
- ETIBI, ditta Zoja
- DELTA-CORTENOL, gruppo Lepetit
- LEVAFINA, gruppo Lepetit
- ENCEFALOL, ditta Bracco
- SINTOFONE, gr. Lepetit
- MIRAFRONT, ditta Bracco
- EPARAFOLIN, Bracco
- OVULEN, gruppo Lepetit
- NUTRIZYM, ditta Bracco
- RIFADIN, gruppo Lepetit
- CONARY, gruppo Lepetit
- EMBRADOL, ditta Bracco
- RECTO-CORICIDIN, ditta Essex Italia
- SINTOCICLINA, gruppo Lepetit
- TIBUTOLO, ditta Bracco
- NOLESIL, ditta Geymont
- ALFAMAR, ditta Infarmaco
- AZIMACTAN, ditta Maggioni
- RIMACTAN, ditta CIBA
- SUNASIN, ditta Bracco
- VESPARAX, ditta UCB Smit
- TERIVALDIN, ditta Bracco
- NIVALAS, ditta UCB Smit
- TRUICO, ditta Maggioni
- MOL-IRON, ditta Essex
- RADIOZIM, ditta Radiumfarm
- ORANGRIP, gruppo Lepetit
- BRONESTIN, gruppo Lepetit
- FLECTAR, ditta Maggioni
- PANALLERGIN, ditta ISF
- DECODERM, ditta Bracco
- RITMODAN, ditta Maestretti
- IZALOL, ditta Bayronfarm
- ITALIANA
- PONDERAL, ditta Servier
- CODIPRONT, ditta Bracco
- DOXILEO, ditta ISF
- MODACOR, ditta Maggioni
- GASTRAUSIL, ditta ISF
- TETRAMASE, ditta Rorer
- AZOBICINA, con triamcinolone, ditta Maggioni
- LOMUDAL, ditta UCB Smit
- C-PLUS, ditta ISF
- ETIB-INH, ditta Zoja
- TRUICO COMPLEX, ditta Maggioni
- TUSCALMAN, ditta Berna
- Istituto Sieroterapico
- MICUTRIN, ditta ISF
- LEDOPA, gruppo Lepetit
- TECNICON, ditta Bracco
- FRENASMA, ditta ISF
- RIBOCICLINA, ditta ISF
- DOGMATIL, ditta Vita De-lagrando
- EQUILLID, gruppo Lepetit
- SISTALGIN, ditta Bracco
- BETAMICUTRIN, ditta ISF

Una lotta condotta sotto i colpi del sisma

Dopo il terremoto sconfitti ad Ancona burocrati e «pirati»

I risultati ad un anno dall'ultimo gravissimo sussulto - Un piano di risanamento costruito dalla volontà democratica dell'intera popolazione - L'incessante attività e le proposte del nostro partito al centro delle iniziative



ANCONA - Intefalature di legno a sostegno di palazzi pericolanti

Dalla nostra redazione

ANCONA, 16

Dopo l'impressionante susseguirsi di forti e rovinose scosse nel periodo invernale ed in quello primaverile, Ancona era appena uscita dall'incubo quando - esattamente un anno fa - lo sciamone di terremoti (così fu definito in un summit internazionale di sismologi) ebbe un nuovo, pauroso sussulto: la città venne squassata ripetutamente dal sisma che sfiorò la punta terribile del decimo grado Richter. I danni si aggiunsero casualmente alla prodigata paralisi delle attività economiche soprattutto commerciali ed artigianali, la città per

settimane fu evacuata dalla popolazione, oltre 8 mila appartamenti totalmente o parzialmente inagibili, 25 mila più o meno gravemente lesionati, 4200 famiglie senza un tetto. Una mazzata a freddo, traumatica per un centro ed una regione già depauperati ed emarginati dal processo di sviluppo economico nazionale. Furono giorni di disperazione, lo stress psicologico di un terremoto durato sei mesi, sotto gli occhi della farraginesca ed impotente macchina statale per l'assistenza ed il pronto soccorso, persino i servizi di pubblica assistenza, bloccati subito da drastiche misure.

Ma Ancona pur choceata non si arrese. L'esempio lo diedero gli operai del cantiere navale, i portuali, i fluvieri, gli addetti ai servizi pubblici che ogni mattina, dopo aver trascorso fuori città, spesso in alloggi di fortuna e sotto le tende - rientravano al lavoro. Erano i pendolari del sisma. Erano i pendolari del sisma (ed anche la Regione) non chiuse mai i battenti: divenne l'unico centro di riferimento per la popolazione, la speranza ed il fulcro della rinascita. Per settimane e settimane il gruppo consiliare comunista s'impalmò in alcuni uffici e condusse i lavori di gruppo di compagni delle Sezioni, si mise in permanenza a disposizione dei terremotati. Una testimonianza di abnegazione - ed anche di fiducia - sotto l'ostilità pure di recente dai sindacati. Trifogli nel corso di un suo saluto alla Conferenza Regionale del PCI.

Proprio il Pci in Comune, si tracciarono le linee della ripresa in tema di ricostruzione, d'interventi pubblici in edilizia e di risanamento dei quartieri storici (i più disastrati dal sisma).

Ma vediamo da vicino alcune scelte illuminanti. Anzitutto, ci fu una sollevazione umana contro le cosacce governative per l'invio di baracche. La popolazione - memore dei casi del Belice e di Tuscania - non intendeva che le baracche fossero costruite in modo indiscriminato sotto il paravento della celebrità. Fu una venata demagogica - vi rimasero impigliate anche alcune forze democratiche che nascondeva ben altre volontà e interessi. Era la speculazione edilizia che chiedeva l'autorizzazione a procedere - ma contro il terremoto che entravano in scena. L'assalto s'indirizzava soprattutto sui quartieri storici abitati da operai ed artigiani. Per questo i riuniti comunisti della linea dell'avanzamento e del baluardo: s'intendeva radere al suolo. Per i loro abitanti - ed anche per i loro figli - fu una lotta per il diritto di abitare in un quartiere-dormitorio nella più lontana periferia della città. Intanto sui colli sovrastanti i quartieri storici, tutti deprezzati dal sisma e parzialmente in posizione panoramica stupenda, si sarebbe creata la città-giardino in esclusiva per i ceti più abbienti.

Quasi a chiudere la risposta popolare e del Consiglio Comunale? In primo luogo un atto di coraggio, una sorta di «piano» di alcune linee del nuovo Piano Regolatore in via di elaborazione vennero bloccati 60 ettari di suolo per

destinarli al verde ed ai servizi. Poi una decisione risolutiva: 129 miliardi della Gesca, stanziati in base alla legge speciale, interamente investiti nei quartieri storici. Quindi gli strumenti di ricostruzione e risanamento: la redazione dei piani particolareggiati dei quartieri storici e del vecchio centro urbano, la legge 187 per l'edilizia economica e popolare, la legge 685 per il caso. Sempre in zona precisa tramite la legge 187 (in località Montedago) saranno costruiti 800 appartamenti per i senza tetto. Un primo lotto di 360 alloggi dovrebbe essere terminato entro l'anno.

Un particolare: si ricorrerà alla legge 187 (2.500 vani) anche nel risassetto del centro urbano.

In sintesi, una ristrutturazione programmata, orientata dalla mano pubblica. Poteva essere l'antidoto urbanistico. Invece, le forze democratiche anticonetane sono riuscite - pur sotto l'assillo dei gravissimi ed impellenti problemi del centro storico e del vecchio centro urbano, la legge 187 per l'edilizia economica e popolare, la legge 685 per il caso. Sempre in zona precisa tramite la legge 187 (in località Montedago) saranno costruiti 800 appartamenti per i senza tetto. Un primo lotto di 360 alloggi dovrebbe essere terminato entro l'anno.

Un particolare: si ricorrerà alla legge 187 (2.500 vani) anche nel risassetto del centro urbano.

Ma Ancona pur choceata non si arrese. L'esempio lo diedero gli operai del cantiere navale, i portuali, i fluvieri, gli addetti ai servizi pubblici che ogni mattina, dopo aver trascorso fuori città, spesso in alloggi di fortuna e sotto le tende - rientravano al lavoro. Erano i pendolari del sisma. Erano i pendolari del sisma (ed anche la Regione) non chiuse mai i battenti: divenne l'unico centro di riferimento per la popolazione, la speranza ed il fulcro della rinascita. Per settimane e settimane il gruppo consiliare comunista s'impalmò in alcuni uffici e condusse i lavori di gruppo di compagni delle Sezioni, si mise in permanenza a disposizione dei terremotati. Una testimonianza di abnegazione - ed anche di fiducia - sotto l'ostilità pure di recente dai sindacati. Trifogli nel corso di un suo saluto alla Conferenza Regionale del PCI.

Proprio il Pci in Comune, si tracciarono le linee della ripresa in tema di ricostruzione, d'interventi pubblici in edilizia e di risanamento dei quartieri storici (i più disastrati dal sisma).

Ma vediamo da vicino alcune scelte illuminanti. Anzitutto, ci fu una sollevazione umana contro le cosacce governative per l'invio di baracche. La popolazione - memore dei casi del Belice e di Tuscania - non intendeva che le baracche fossero costruite in modo indiscriminato sotto il paravento della celebrità. Fu una venata demagogica - vi rimasero impigliate anche alcune forze democratiche che nascondeva ben altre volontà e interessi. Era la speculazione edilizia che chiedeva l'autorizzazione a procedere - ma contro il terremoto che entravano in scena. L'assalto s'indirizzava soprattutto sui quartieri storici abitati da operai ed artigiani. Per questo i riuniti comunisti della linea dell'avanzamento e del baluardo: s'intendeva radere al suolo. Per i loro abitanti - ed anche per i loro figli - fu una lotta per il diritto di abitare in un quartiere-dormitorio nella più lontana periferia della città. Intanto sui colli sovrastanti i quartieri storici, tutti deprezzati dal sisma e parzialmente in posizione panoramica stupenda, si sarebbe creata la città-giardino in esclusiva per i ceti più abbienti.

Quasi a chiudere la risposta popolare e del Consiglio Comunale? In primo luogo un atto di coraggio, una sorta di «piano» di alcune linee del nuovo Piano Regolatore in via di elaborazione vennero bloccati 60 ettari di suolo per

I MILLE PROBLEMI DEL TURISMO: DALL'AUMENTO DEI PREZZI ALLE CROCIERE-TRUFFA

La «bassa stagione» per vacanze migliori

Treatment più accurato nelle pensioni e negli alberghi - Se i bambini hanno bisogno di mare e di sole - Quote troppo alte nelle «case di vacanze» - Come pacchi sulle navi da un porto all'altro - Camere e appartamenti in affitto - A Mosca con 28.000 lire - Le combinazioni dell'Italturist

Tanti sono i problemi per i genitori che hanno figli piccoli e che vorrebbero trascorrere una vacanza da soli. Quali le soluzioni e i consigli? Il discorso è davvero difficile perché nel nostro paese praticamente, non esistono strutture adeguate per affrontare, dal punto di vista sociale, questo importantissimo problema.

Anche per i figli che non hanno bisogno del mare o della montagna, non vi sono possibilità reali e a basso costo che permettano ai genitori di affidarsi completamente a perso-

nale specializzato che curi i ragazzi nel modo dovuto. Nella grande città come Roma, per esempio, quasi sempre un figlio viene accettato alle colonie del Comune solo se i genitori sono in possesso del cosiddetto «libretto di povertà». Un padre che lavori, insomma, non è considerato ufficialmente povero e allora niente posto in colonia per i figli.

Funzionano, nel periodo estivo anche alcune «case» Montessori che praticano prezzi molto alti. Bene organizzate e

a prezzi accessibili, ma con poca disponibilità di posti, sono alcune «case di vacanze» organizzate da una rivista democratica della scuola. Altrettanto bene organizzati sono i campeggi per bambini e ragazzi di una organizzazione di origine americana: i prezzi, però, sono molto alti per una famiglia di operai. La soluzione ancora più accessibile è quella della colonia a due crociere. Nel periodo estivo, per un turno di quasi un mese, si aggirano sulle 40-45 mila lire.

E' possibile trovare posti presso organizzazioni anche al di fuori della provincia di residenza. Per completare numericamente certi turni sono spesso disponibili posti presso le organizzazioni del Comune e della Provincia di Bologna. La vita insieme ai coetanei è particolarmente indicata per i ragazzi, soprattutto ora che le «colonie» dopo incontri e dibattiti tra genitori e specialisti, hanno abolito la stupida disciplina lasciata in eredità dal fascismo.

Ed eccoli giunti, ora, alle pensioni meno dispendiose e a quelle dei viaggi all'estero che non siano organizzati. Anche in questo settore, per i genitori, è difficile dare indicazioni perché si corre sempre il rischio di essere troppo soggettivi. Cominciamo con le crociere. Nel periodo estivo vengono organizzate di tutti i tipi e a tutti i prezzi. Quelle un po' più lunghe sono le più indicate per un riposo effettivo. Particolarmente in questo settore si è vittime, spesso, di speculatori dalla incredibile faccia tosta. Si fissa un prezzo, si prenotano e poi ci si trova a pagare tutto un altro a causa degli extra. Sconsigliabilissime sono le crociere che, in pochi giorni, toccano decine di porti. Si tratta quasi sempre di giri massacranti e, alla fine, ci si sente ridotti come pacchi, spediti da un porto all'altro. Molte società inoltre, per guadagnare di più, usano navi vecchie e malandate e risparmiano perfino sulle quote di assicurazione. Non vanno assolutamente i passeggeri della nave «Bielandia» che non sono ancora riusciti, a distanza di anni, a ravere i danni provocati dall'incendio della nave. Le navi greche in particolare sono malcurate e condotte da equipaggi raccogliatori.

Sono invece bene organizzati certi viaggi in autobus a scartamento largo. Sono quelli (informazioni presso la Compagnia Italiana Turismo) e alcuni viaggi in treno, con l'autobus. Altri, per chi vorrà lasciare l'auto a casa, prevedono brevi viaggi di accordo con autobus. Sono, naturalmente, disponibili sui treni per i lunghi percorsi, cer-



IN AGOSTO UN GRAN CALDO

Una temperatura in aumento progressivo, con valori inferiori alla media nel mese di giugno, e condizioni di variabilità fino a metà luglio, ecco come si presenterà l'estate, che tradizionalmente comincia il 21 giugno, giorno del solstizio, secondo le previsioni di massima a lunga scadenza preparate dal ministero. Nei mesi di agosto le condizioni del tempo saranno, invece, in prevalenza buone. Frequenti squallidi potranno interessare le regioni settentrionali soprattutto all'inizio e dopo la metà del mese. La temperatura media mensile risulterà superiore ai valori normali. Nella foto: qualche minuto di relax all'ombra di Fontana di Trevi.

certe e vagoni letto. Anche in questo settore, comunque, si sono registrati aumenti di prezzo notevole. Le informazioni, com'è ovvio potranno essere richieste presso le stazioni ferroviarie. Della situazione negli alberghi e pensioni abbiamo già scritto. Ci sono stati aumenti anche consistenti negli alberghi e nelle pensioni delle città termali e in quelli al mare e in montagna. La ricettività alberghiera, da noi, ha raggiunto, ormai, le 800 mila stanze sparse in 41 mila esercizi diversi. In luglio e agosto, però, sarà ben difficile trovare stanze libere per una lunga permanenza. Per questo è consigliabile prenotare per tempo e imparare a far vacanze an-

che nella bassa stagione, quando l'affollamento e i problemi saranno molto minori. Anche il trattamento nella bassa stagione è di solito più accurato. Nella scelta delle pensioni al mare o in montagna sarà bene indirizzarsi verso esercizi a conduzione familiare.

Per quanto riguarda i viaggi all'estero, sono in servizio decine di agenzie che organizzano viaggi dal nostro paese, e per ogni angolo del mondo. I mesi a disposizione sono, naturalmente, il treno, la nave, l'aereo, l'autobus da gran turismo. E' bene, nello scegliere, informarsi per tempo delle formalità necessarie per l'ingresso nei diversi paesi. Rivolgendosi ad una agenzia sarà,

però, la stessa agenzia ad occuparsi di tutta la parte burocratica. Bisognerà comunque rivolgersi ad una agenzia che abbia una esperienza di lavoro di alcuni anni. In caso contrario è infatti facile trovarsi di fronte a case che fanno il «tour» organizzati. Quasi tutti i partecipanti ai viaggi furono abbandonati dove si trovavano e dovettero rientrare a casa con l'aiuto dei consolati delle ambasciate.

Un altro pericolo, inoltre, sarà quello di finire in mano ad una organizzazione che per

1953-1973: VENT'ANNI CON I LIBRI DEGLI EDITORI RIUNITI

CAMILLA RAVERA

Diario di trent'anni 1913-1943

Epiclidi finora sconosciuti della storia del partito comunista italiano e momenti salienti e accorati della sua vita politica ma rivissuti con nuova letture della stessa, nell'ampio e appassionato diario di una grande militante che fu tra i fondatori del Pci.

Biblioteca del movimento operaio, italiano - pp. 692 - L. 3.800.

Wladimiro Sottimelli

Walter Montanari